

di don Massimiliano Scandroglio

**I**niziamo il nuovo anno rimettendoci in cammino e riconsiderando la nostra meta: Dio e la comunione con lui e con i fratelli. Lo facciamo insieme al nostro Arcivescovo, che nella Lettera pastorale sottolinea l'importanza dell'essere pellegrini verso la Gerusalemme celeste.

L'immagine cardine su cui si costruisce la Lettera pastorale di quest'anno è quella del cammino: cammino verso Dio e la sua casa; cammino verso la comunione piena e definitiva con lui e tra di noi. Si tratta di un'immagine ricca, articolata e sorprendente, come ben precisa l'arcivescovo Mario: «L'immagine del cammino comporta quella della fatica, del tempo da trascorrere nel deserto, delle insidie e degli ostacoli da superare. Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di "tornare indietro" o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza: "Cresce lungo il cammino il suo vigore" (Sal 84,8) (n° 3). Alla luce di questa esortazione è opportuno anzitutto fare un "bagno di onestà": essere pellegrini non è sempre un'esperienza di gioia, anzi! Se il cammino è autentico, per forza di cose comporta anche l'esperienza della fatica; questo vale anche e soprattutto per il cammino di fede. Già il fatto stesso di essere in cammino significa che c'è una meta, desiderata e programmata, ancora da raggiungere; significa che nella propria vita si avverte una mancanza, alla quale si vuole supplire e per la quale è necessario mettersi in marcia. Il cammino, poi, per sua stessa natura richiede un dispendio di energie e quindi a lungo andare pesa, esaurisce le forze, spegne l'entusiasmo degli inizi. È un bene essere consapevoli delle serie difficoltà che un determinato tragit-

to comporta, perché altrimenti si tratterebbe di un sostanziale salto nel buio, di un'impresa irresponsabile. Ma, oltre al "bagno di onestà", è altrettanto necessaria un'abbondante effusione di speranza: la forza del cammino verso Dio e verso la comunione con lui non è l'uomo a dovercela procurare. I Salmi di pellegrinaggio in proposito vogliono custodire e far maturare nel credente una consapevolezza ben precisa: è il Signore ad attrarre, a sostenere e a dare al percorso il suo esito felice. Tutto questo genera sincero stupore, perché si tratta di una grazia sempre nuova e sempre inattesa; tutto questo aiuta a mantenersi umili, evitando sciocche pretese e una considerazione di sé sproporzionata. È, dunque, importante che il pellegrino sia sempre consapevole anche della promessa di benedizione inscritta nel proprio camminare: benedizione da accogliere con umiltà e gratitudine e da ridonare senza calcoli inutili. Non dobbiamo essere così né cristiani sognatori, gente che non si rende conto dei problemi di questo mondo e di questo tempo e neppure cristiani disperati, gente che pensa di dover salvare il mondo con le proprie forze, e sperimenta un inevitabile fallimento. Dobbiamo essere piuttosto «cristiani capaci di profezia»: gente con i piedi ben piantati per terra, ma con lo sguardo sempre rivolto al cielo, verso quella meta che dà senso e orizzonte al nostro cammino, «la Gerusalemme del cielo, la dimora di Dio con gli uomini» (cf Apc 21,3). Buon cammino a tutti!

Con la S. Messa del 16 ottobre 2017, presieduta dall'Arcivescovo, è stata "inaugurata" la Basilica del Seminario, dopo i lavori per installare il nuovo impianto di riscaldamento (a pavimento nelle navate e ad aria nel presbiterio). Il buon risultato assicura finalmente un clima adatto per i mesi invernali con un giusto rapporto tra costi e resa, prima non più garantito.

**Siamo riconoscenti a tutti coloro che, con la consueta generosità, vorranno contribuire per sostenere i costi di questo ulteriore intervento.**

Ricordiamo che le erogazioni liberali sono detraibili dal reddito delle persone fisiche o deducibili dal reddito di impresa.

Per informazioni contattare il Segretariato per il Seminario  
(02.8556278, [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it))

o l'Amministrazione (0331.867602, [amministrazione@seminario.milano.it](mailto:amministrazione@seminario.milano.it)).

# Piedi per terra e sguardo al cielo!